



COMUNE DI BAGNACAVALLO

ORDINE DEL GIORNO PER PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DEL BACINO DEL FIUME PO – RICHIESTA DI CONFRONTO ISTITUZIONALE E APPROFONDIMENTI TECNICI della seduta del 28 aprile 2026

Il Consiglio Comunale di Bagnacavallo

Premesso che

in data 30 dicembre 2025 è stato pubblicato il Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Po, esteso ai bacini idrografici del Reno, dei Romagnoli, del Conca Marecchia e al bacino del Fissero, Tartaro, Canalbianco;

il Piano è predisposto dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ADBPO), ente pubblico non economico vigilato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, competente in materia di pianificazione di bacino, difesa del suolo e gestione del rischio idrogeologico nel distretto del Po;

con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 13 del 18 dicembre 2025 è stato adottato il Progetto di Variante al PAI Po e, con Decreto dell'11 marzo 2026 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Ing. Alessandro Delpiano, sono stati prorogati al 31 maggio 2026 i termini per la presentazione delle osservazioni sia alla Variante al PAI Po sia all'aggiornamento delle mappe di pericolosità di alluvione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), adottato con Deliberazioni della Conferenza Istituzionale Permanente n. 10 e n. 11 del 18 dicembre 2025 e pubblicato con Decreto del Segretario Generale n. 4 del 19 gennaio 2026.

Considerato che

il Piano di Assetto Idrogeologico costituisce uno strumento fondamentale di pianificazione finalizzato alla prevenzione e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico;

la Variante al PAI rappresenta un passaggio significativo per l'individuazione e la programmazione di interventi strutturali e non strutturali finalizzati alla messa in sicurezza del territorio;

tra tali interventi assumono particolare rilievo le opere di laminazione delle piene e le altre infrastrutture idrauliche destinate alla riduzione del rischio di alluvione.

Rilevato che

il Piano non individua esplicitamente un ordine di priorità tra gli interventi previsti, elemento utile ai fini della programmazione delle risorse e della definizione delle tempistiche di attuazione;

con riferimento alle aree montane, il Piano appare concentrato prevalentemente sul tema delle frane, senza affrontare in maniera organica gli interventi finalizzati alla riduzione dei tempi di corrivazione e alla gestione complessiva dei bacini collinari e montani;

la disciplina relativa alle aree classificate in fascia B, alle ipotesi di tracimazione controllata e alle implicazioni urbanistiche connesse richiede ulteriori approfondimenti tecnici;

in particolare, la previsione di aree destinate alla tracimazione controllata, pur potendo rappresentare uno strumento di gestione degli eventi idraulici eccezionali, necessita di un'attenta valutazione territoriale e di un confronto con gli enti direttamente interessati.

Ritenuto che

l'individuazione delle opere e delle eventuali aree di tracimazione debba avvenire nel rispetto del principio di leale collaborazione istituzionale e attraverso il coinvolgimento degli enti territoriali e dei Consorzi di Bonifica;

le opere previste dal Piano debbano essere concretamente realizzabili e orientate prioritariamente alla tutela della sicurezza delle persone, garantendo al contempo la riduzione degli impatti sulle attività economiche e agricole;

sia necessario assicurare la massima chiarezza nelle procedure urbanistiche connesse all'attuazione del Piano, nonché nella definizione dei criteri e delle modalità eventualmente applicabili nei casi di delocalizzazione.

Sottolineato che

la prevenzione e la gestione del rischio idrogeologico costituiscono una responsabilità primaria dello Stato e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che la esercitano attraverso gli strumenti di pianificazione di bacino e l'Autorità di Bacino Distrettuale, e richiedono un approccio coordinato e collaborativo con Regioni ed Enti Locali per la tutela del territorio.

Impegna il Sindaco e la Giunta

a rappresentare all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica l'esigenza di attivare un tavolo di confronto istituzionale con gli Enti Locali e i Consorzi di Bonifica interessati;

a promuovere, nell'ambito di tale confronto, un approfondimento tecnico sui contenuti del Progetto di Variante al PAI con particolare riferimento:

- agli interventi previsti nelle aree montane e collinari;
- agli aspetti relativi alle aree in fascia B, alle possibili modalità di gestione delle tracimazioni controllate e alle connesse implicazioni urbanistiche, compresi gli eventuali criteri applicabili nei casi di delocalizzazione;

a predisporre e trasmettere, entro i termini previsti del 31 maggio 2026, eventuali osservazioni tecniche e istituzionali al Progetto di Variante al PAI Po;

a favorire, in tutte le sedi istituzionali competenti, un percorso di collaborazione volto a individuare soluzioni condivise ed efficaci per la tutela del territorio e la sicurezza delle comunità locali.

Ordine del giorno proposto dai gruppi consiliari Partito Democratico, Alleanza Verdi Sinistra – Partito Socialista Italiano, Bagnacavallo Futuro Comune, approvato con 14 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti.